

Le ricerche del Museo Friulano di Storia Naturale sugli invertebrati del Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Luca Dorigo
 Paolo Glerean

Museo Friulano di Storia Naturale, Via Marangoni, 39/41. I-33100 Udine.
 E-mail: luca.dorigo@comune.udine.it; paolo.glerean@comune.udine.it

RIASSUNTO

Vengono illustrati i risultati preliminari delle ricerche pluriennali condotte dal Museo Friulano di Storia Naturale in un'area protetta del Friuli Venezia Giulia durante gli anni 2001-2008. Le indagini, concentrate su alcuni gruppi di invertebrati riconosciuti come validi bioindicatori, ha portato tra l'altro alla segnalazione di alcune specie nuove per la regione e per l'Italia e alla descrizione di alcune specie nuove per la scienza. Oltre alla redazione di checklist delle specie dell'area, è stato possibile formulare indicazioni per la gestione del territorio, in particolare dei pascoli e dei prati montani.

Parole chiave:

aree protette, Friuli Venezia Giulia, invertebrati, bioindicatori, nuove specie, collezioni.

ABSTRACT

The researches of Friulian Museum of Natural History on invertebrates of the Natural Park of the Julian Pre-Alps.

We discuss the preliminary results of researches conducted by the Friulian Museum of Natural History in a protected area of Friuli Venezia Giulia during the years 2001-2008. The investigations, focused on certain groups of invertebrates recognized as valid biomarkers, had led, among other things, the reporting of some new species for the region and for Italy and the description of species new to science. In addition to writing checklist of the species in the area, it was possible to formulate guidelines for land management, especially of pastures and mountain meadows.

Key words:

protected areas, Friuli Venezia Giulia, invertebrates, biomarkers, new species, collections.

INTRODUZIONE

Il ruolo dei musei naturalistici quali centri di ricerca sulla biodiversità locale appare di importanza cruciale, soprattutto nell'ambito della collaborazione con enti deputati alla conservazione ed alla gestione di realtà naturalistiche di rilievo, quali i Parchi Naturali. In questo senso il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine conduce da diversi anni ricerche pluriennali sulla flora e sulla fauna nelle realtà di interesse naturalistico della Regione Friuli Venezia Giulia e delle aree limitrofe. Dal 2001 al 2008 il Museo ha condotto due serie di monitoraggi triennali sulla fauna a Invertebrati di alcune aree target del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, sulla base di un'apposita convenzione stipulata con il Parco, con l'obiettivo di caratterizzare la biodiversità di questo territorio e contribuire a fornire maggiori elementi di valutazione per una oculata ed efficace programmazione delle attività gestionali previste nell'ambito del Parco.

L'indagine è stata strutturata considerando i gruppi faunistici ritenuti validi bioindicatori per una valutazione della biodiversità e dello stato di conservazione degli

ambienti del Parco. In particolare la ricerca è stata rivolta ai gruppi faunistici dei Lepidotteri, dei Coleotteri e degli Ortotteroidei tra gli Insetti, nonché ad altri gruppi di Artropodi tra cui i Ragni e gli Pseudoscorpioni, i Chilopodi e i Molluschi Gasteropodi.

MATERIALI E METODI

La ricerca si è strutturata in due monitoraggi nell'ambito del Parco e delle aree limitrofe (comuni di Lusevera, Chiusaforte, Venzone e Resia, UD); il primo è stato condotto nell'area settentrionale del Parco negli anni dal 2001 al 2004, il secondo nell'area meridionale dal 2006 al 2008. Grazie alla collaborazione di floristi e zoologi e con appositi sopralluoghi sono state individuate le stazioni più idonee per lo studio della biodiversità presente, selezionate in funzione dalla loro naturalità e omogeneità strutturale. Le aree in esame sono state campionate mediante l'utilizzo di trappole a caduta per la fauna del suolo (pitfall-traps) innescate con una soluzione attrattivo conservante, quello di sorgenti luminose a diversa lunghezza d'onda per le specie volatrici (in particolare Lepidotteri),

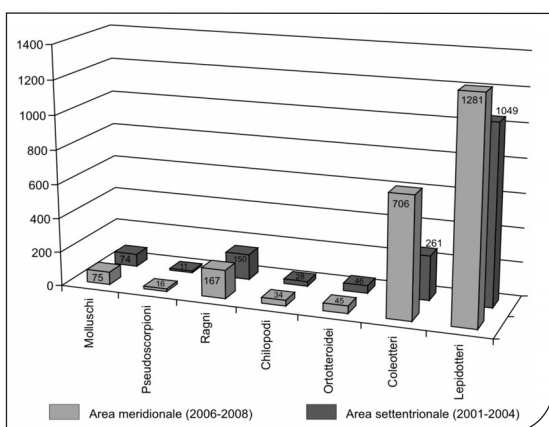


Fig. 1. Numero di specie raccolte per ciascun raggruppamento faunistico analizzato nell'ambito dei settori meridionale e settentrionale del Parco.

l'effettuazione di prelievi e vagli del suolo e di lettiera per la ricerca della pedofauna mediante l'ausilio del selezionatore "Berlese", nonché le tradizionali raccolte a vista mediante retino e ombrello entomologico. Durante i primi tre anni di ricerca le pitfall-traps sono state attivate con una soluzione di aceto e cloruro di sodio, mentre nella seguente fase di ricerca si è optato per una soluzione non acida (acqua e glicole monoetilenico) che consentisse una migliore conservazione, anche a fini museologici, dei taxa più delicati quali gli Araneidi e i Molluschi Gasteropodi. Dati ulteriori sono stati ottenuti dall'analisi delle collezioni del Museo. In funzione degli obiettivi preposti sono stati comparati in particolare habitat quali faggete, pascoli e prati subalpini e montani, ghiaioni e ambienti ripari in prossimità di torrenti. Tra le tipologie di habitat individuate figurano i prati e pascoli termoxerofili del versante meridionale del Monte Plauris, le praterie xerotermiche su conoidi di deiezione dell'Alta Valle del Torre, le aree di quota del Monte Canin e del Monte Zaiavor, le faggete montane e submontane dei Monti Musi, sino agli habitat ripari del torrente Uccia nella valle omonima.

RISULTATI E DISCUSSIONE

I reperti rinvenuti, appositamente preparati, studiati e quindi confluiti nelle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale, hanno permesso il rinvenimento di 1628 specie nel settore settentrionale del Parco e 2324 specie in quello meridionale (fig. 1). Tra questi figurano diversi endemiti delle Alpi sud-orientali, 19 nuove segnalazioni per la fauna italiana nonché almeno quattro specie rivelatesi nuove per la Scienza, tra cui il Coleottero Curculionide *Dichotrachelus kableni* Meregalli & Osella (2007), il Mollusco Gasteropode *Limax giovannellae* Falkner e Niederöfer (2008) e altre due in corso di descrizione. Tra i Lepidotteri sono

state rinvenute sei specie inserite negli allegati II e/o IV della Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), ovvero *Euplagia quadripunctaria* Poda (All. II), *Parnassius apollo* L. (All. IV), *Parnassius mnemosyne* L. (All. IV), *Euphydryas aurinia* Rott. (All. II e IV), *Lopinga achine* Scop. (All. IV) e *Erebia calcaria* Lorkovic (All. II e IV). Sotto il profilo biogeografico è apparsa evidente l'importanza della componente europea e, soprattutto, europea sud-orientale nei vari popolamenti analizzati, al punto da confermare come l'area delle Prealpi Giulie possa essere considerata zona di raccordo faunistico tra il centroeuropa e l'area illirico-balcanica.

Le indagini hanno consentito in conclusione di stilare una checklist delle specie presenti nel territorio, anche in funzione di un futuro atlante entomofaunistico delle Alpi sud-orientali, ma soprattutto di fornire opportune considerazioni gestionali per alcune aree "hotspot" e, più in generale, per i territori del Parco e delle aree adiacenti. In particolare dette considerazioni si sono concentrate sulla la gestione delle attività selvicolturali e agropastorali condotte nell'area in questione.

CONCLUSIONI

I notevoli risultati ottenuti e i risvolti conseguenti sotto il profilo conservazionistico dimostrano come le attività di ricerca sul campo si rivelino uno strumento indispensabile per i musei scientifici e si collochino tra gli obiettivi fondamentali di queste Istituzioni per aumentare la conoscenza del territorio (locale e non), divulgare i risultati agli specialisti e al pubblico e incrementare le proprie collezioni, ma anche per fornire concrete linee guida per le attività gestionali da condurre in un'area protetta e, più in generale, in un territorio di rilievo naturalistico.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano sentitamente il personale del Museo Friulano di Storia Naturale, tutti i collaboratori del Museo che hanno fattivamente contribuito alle ricerche e l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

BIBLIOGRAFIA

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- FALKNER V.G., NIEDERHÖFER H.J., 2008. *Limax (Brachylimax n. subg.) giovannellae* n. sp., ein sexualbiologisch definiertes Subgenus und eine neue Art aus den Julischen Alpen (Gastropoda: Limacidae). *Club Conchylia Informationen*, 39(1/2): 7-19.
- MEREGALLI M., OSELLA G., 2007. *Dichotrachelus kableni* sp. n., a new weevil species from the Carnian Alps, north-eastern Italy (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae). *Deutsche Entomologische Zeitschrift*, 54: 169-177.